

Deliberazione N. 5 del 2 agosto 2011

Seduta di 2^a convocazione

Oggetto: Deliberazione del C.d.A. n. 34 del 28/12/10 avente ad oggetto: "Equilibrio economico/finanziario gestione S.I.I. dell'ATO 3. Adeguamento tariffe anno 2011. Proposta all'assemblea". Approvazione;

L'anno 2011, il giorno 2, del mese di agosto, alle ore 10,00, presso l'Hotel Holiday INN, via Domenico Aulizio, Centro Direzionale – NAPOLI, si è riunita, in 2^a convocazione, l'Assemblea dell'Ente di Ambito Sarnese-Vesuviano, in quanto è andata deserta la seduta di 1^a convocazione del 1 agosto c.a.

Risultano presenti alla seduta i seguenti rappresentanti

	Provincia di Napoli	<i>Cristiana Fevola</i>	39	Piano di Sorrento	-
1	Anacapri	<i>Carlo Sarro</i>	40	Pimonte	-
2	Angri	<i>Daniele Selvino</i>	41	Poggiomarino	<i>Antonio Saporito</i>
3	Boscotrecase	-	42	Pollena Trocchia	-
4	Boscotrecase	-	43	Pomigliano d'Arco	<i>Raffaele Russo</i>
5	Bracigliano	-	44	Pompei	<i>Francesco Fariello</i>
6	Brusciano	-	45	Portici	<i>Vincenzo Cuomo</i>
7	Calvanico	-	46	Roccapiemonte	<i>Antonio Pagano</i>
8	Camposano	<i>Giuseppe Barbati</i>	47	Roccarainola	-
9	Capri	<i>Alessandro Esposito</i>	48	San Gennaro Vesuviano	<i>Pietro Nocerino</i>
10	Carbonara di Nola	<i>Umberto Sibilla</i>	49	San Giorgio a Cremano	-
11	Casalnuovo di Napoli	<i>Eduardo Zanfardino</i>	50	San Giuseppe Vesuv.	-
12	Casamarciano	<i>Andrea Manzo</i>	51	San Marzano sul Sarno	<i>Carlo Fiorino</i>
13	Casola di Napoli	<i>Raffaele Varone</i>	52	San Paolo Belsito	<i>Manolo Cafarelli</i>
14	Castel S. Giorgio	<i>Antonio Spinelli</i>	53	San Sebastiano al vesuvio	<i>Pasquale D'Avino</i>
15	Castellammare di Stabia	<i>Luigi Bobbio</i>	54	San Valentino Torio	-
16	Castello di Cisterna	-	55	San Vitaliano	-
17	Cercola	<i>Pasquale Tammaro</i>	56	Santa Maria La Carità	<i>Giulio Abagnale</i>
18	Cicciano	<i>Lucio Amato</i>	57	Sant'Agnello	<i>Gianmichele Orlando</i>
19	Cimitile	-	58	Sant'Anastasia	<i>Vito De Lucia</i>
20	Comiziano	-	59	Sant'Antonio Abate	<i>Antonio Criscuolo</i>
21	Corbara	-	60	Sant'Egidio Montalbino	<i>Nunzio Carpentieri</i>
22	Ercolano	<i>Irene Coppola</i>	61	Sarno	-
23	Fisciano	<i>Francesco Gioia</i>	62	Saviano	-
24	Gragnano	<i>Anna Rita Patriarca</i>	63	Scafati	<i>Pasquale Marrazzo</i>
25	Lettere	<i>Cauciello Antonio</i>	64	Scisciano	<i>Giuseppe Carezza</i>
26	Liveri	-	65	Siano	-
27	Mariglianella	<i>Felice Di Maiolo</i>	66	Somma Vesuviana	-
28	Marigliano	-	67	Sorrento	<i>Giuseppe Cuomo</i>
29	Massa di Somma	-	68	Striano	<i>Santolo Sorvillo</i>
30	Massa Lubrense	-	69	Terzigno	-
31	Mercato San Severino	<i>Luigi Giordano</i>	70	Torre Annunziata	<i>Vincenzo Ascione</i>
32	Meta	-	71	Torre del Greco	<i>Antonio Spierto</i>
33	Nocera Inferiore	<i>Luigi Canale</i>	72	Trecase	-
34	Nocera Superiore	<i>Gianfranco Mangieri</i>	73	Tufino	-
35	Nola	<i>Geremia Biancardi</i>	74	Vico Equense	<i>Gennaro Cinque</i>
36	Ottaviano	<i>Michele Bianco</i>	75	Visciano	-
37	Pagani	<i>Aniello Sicignano</i>	76	Volla	-
38	Palma Campania	<i>Alfonso Nunziata</i>			



Presiede il Presidente dell'Assemblea ing. Pasquale Marrazzo.

Funge da Segretario il Direttore dell'Ente ing. Federico Lupoli.

L'Assemblea è stata convocata dal Presidente, ing. Pasquale Marrazzo, con il seguente O.d.G.:

1. *Comunicazioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione Sen. Avv. Carlo Sarro;*
2. *Approvazione verbali delle sedute precedenti del 9/7/2010 e del 25/07/2011 andata deserta;*
3. *Deliberazione CdA n. 21 del 13/09/2010: "Rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2009. Proposta all'assemblea". Approvazione;*
4. *Deliberazione CdA n. 1 del 14/02/11: "Bilancio di previsione dell'anno 2011; Bilancio pluriennale per gli esercizi 2011,2012 e 2013 e allegati. Approvazione progetti". Approvazione;*
5. *Deliberazione CdA n. 5 del 21/04/11 "Rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2010. Proposta all'assemblea". Approvazione;*
6. *Deliberazione del CdA n. 34 del 28/12/10: avente ad oggetto: "Equilibrio economico/finanziario gestione S.I.I. dell'ATO 3. Adeguamento tariffe anno 2011. Proposta all'assemblea". Approvazione;*
7. *Deliberazione del CdA n. 2 del 18/02/11: avente ad oggetto: "SENTENZA CORTE COSTITUZIONALE N. 335/2008. Procedure rimborso ex art. 8-sexies legge n. 13/2009. Applicazione Decreto Ministro Ambiente 30 settembre 2009. Proposta di deliberazione all'assemblea degli enti consorziati." Approvazione;*
8. *Deliberazione del CdA n. 4 del 18/02/2011 avente ad oggetto: "Regolamento del SII – Approvazione modifiche ed integrazioni. Proposta all'assemblea". Approvazione.*
9. *Deliberazione del CdA n. 24 del 31/10/08 : "Regolamento per l'accesso agli atti amministrativi. Proposta all'assemblea". Approvazione;*
10. *Deliberazione del CdA n. 29 del 30/10/08: "Realizzazione degli interventi del Piano d'ambito. Modalità e procedure per l'uso del suolo e del sottosuolo di proprietà di enti pubblici. Approvazione dello schema tipo di disciplinare. Proposta all'assemblea". Approvazione.*

Detto avviso è stato spedito nei termini statutari.

Alle ore 11,00, il presidente Pasquale Marrazzo apre la seduta.

Eseguito l'appello nominale, risultano presenti **n. 42 Enti**, per una quota percentuale pari al **62,23 %**. Risultano assenti **n. 35 Enti** per una quota percentuale pari al **37,77 %**.

Il Presidente Marrazzo dichiara, pertanto, valida la seduta di 2^a convocazione.

.....OMISSIS

6^a Punto dell'O.d.G.: Deliberazione del C.d.A. n. 34 del 28/12/10: avente ad oggetto: "Equilibrio economico/finanziario gestione S.I.I. dell'ATO 3. Adeguamento tariffe anno 2011. Proposta all'assemblea". Approvazione;

Il presidente Marrazzo pone in discussione il 6^a punto dell'O.d.G. : "Deliberazione del CdA n. 34 del 28/12/10: avente ad oggetto: "Equilibrio economico/finanziario gestione S.I.I. dell'ATO 3. Adeguamento tariffe anno 2011. Proposta all'assemblea" Approvazione;

Il Presidente P. Marrazzo chiede al Presidente Carlo Sarro di illustrare l'argomento;

Il Presidente Carlo Sarro ricorda che il provvedimento del CdA in esame va a determinare il regime tariffario per l'anno 2011, in relazione a quelle che sono le previsioni del Piano d'Ambito vigente. Precisa che la proposta del CdA tende a recuperare il ritardo, sino ad oggi accumulato, nel corretto adeguamento della tariffa. Al momento della costituzione dell'Ente d'Ambito, atteso che esistevano regimi tariffari diversi, in rapporto alle diverse gestioni presenti sul territorio, era stato programmato di procedere secondo una progressiva fase di riallineamento (cd. periodo di convergenza) delle tariffe più basse a quelle di importo maggiore. Questa fase doveva essere già conclusa da qualche anno. Purtroppo, ciò non è avvenuto. Ancora oggi



persistono due bacini tariffari. Ciò può rappresentare un profilo di irregolarità atteso che, a parità di standard di servizio, coesistono due diversi regimi tariffari. Pertanto, anche sulla base di quanto già stabilito dal Piano d'Ambito, si è ritenuto di dover unificare tutti i comuni in un unico bacino. Altro elemento introdotto nell'articolazione tariffaria proposta, è l'incremento da 0,5 a 0,6 del coefficiente della Tb relativo alla 1^a fascia, per uso domestico, dell'articolazione tariffaria. Per eventuali maggiori ragguagli tecnici è presente il dirigente della Pianificazione ing. Fienga, che può meglio specificare e illustrare, gli aspetti tecnici della proposta del CdA. Ritiene, tuttavia, necessario evidenziare che tutti gli adeguamenti tariffari proposti sono stati articolati al fine di garantire ciò che era stato programmato e previsto nei provvedimenti assunti, a suo tempo, dall'assemblea dei sindaci.

Fa presente che rispetto al progetto di adeguamento delle tariffe elaborato dal CdA, alcuni sindaci, hanno sviluppato una proposta alternativa che sarà illustrata successivamente e ve ne è parimenti un'altra che impegna, in particolare, l'Ente d'Ambito, come Autorità di Vigilanza, a controllare la corretta gestione della GORI, che deve essere improntata ad una rigorosa politica di contenimento dei costi, attraverso la limitazione del turn over, l'avvio di una forte azione di contrasto dell'evasione che si registra in particolar modo in alcune aree del territorio. Inoltre, è necessaria la istituzione di un tavolo tecnico con la Regione allo scopo di regolamentare i rapporti esistenti con altri enti presenti sul territorio che si occupano del ciclo integrato delle acque. Infatti, com'è noto, l'Ente ha competenza esclusiva sul servizio idrico integrato nell'ambito dei 76 comuni costituenti il consorzio. Tutto ciò che riguarda la grande adduzione e distribuzione della risorsa idrica, appartiene ad altri soggetti. In particolare, quelli che hanno una stretta relazione con la GORI sono "Acqua Campania SpA" ed "ARIN SpA". Questi rapporti sono attualmente fondati sulla base di concessioni affidate dalla Regione Campania negli anni precedenti. Esse determinano una sensibile lievitazione dei costi poiché i canoni fissati all'epoca sono particolarmente alti. Ciò, non trova alcuna giustificazione. L'attuale indebitamento della GORI è dovuto in larga misura ai costi per l'acquisto dell'acqua. Assolutamente spropositato appare il costo della fornitura dall'ARIN. Occorre, pertanto, procedere necessariamente alla revisione dell'attuale regime, destinato ad incidere, e ciò a prescindere dalla natura del soggetto gestore, sulle tariffe del ns. ATO;

Il rappresentante di Nocera Inferiore Luigi Canale, fa presente di aver avuto mandato dal Commissario Prefettizio di esibire in assemblea il provvedimento Commissariale n. 204 del 28/04/11 (ALLEGATO 1) avente ad oggetto: "Atto di Indirizzo in merito alle determinazioni assunte dall'ATO circa l'aumento delle tariffe idriche". In particolare, il provvedimento evidenzia che la proposta del CdA contiene un significativo aumento delle tariffe che risultano particolarmente alte in confronto al servizio reso dalla GORI SpA. Fa presente che il comune di Nocera Inferiore vanta un credito nei confronti della GORI di circa novecentomila euro. Inoltre, rileva che non vengono effettuati investimenti anche se le linee di indirizzo disponevano investimenti molto significativi.

Il Sindaco di Castellammare, Luigi Bobbio, in relazione all'intervento del rappresentante del Comune di Nocera Inferiore, fatto a nome del Commissario Prefettizio, che è preposto unicamente all'ordinaria amministrazione, ritiene che il provvedimento commissariale nonché il contenuto dell'intervento siano meritevoli di essere portati all'attenzione del Sig. Prefetto di Salerno, in ragione degli apprezzamenti espressi di certo eccedenti la funzione commissariale e dei rilievi formulati non aderenti, nel contenuto agli atti assembleari dell'Ente intervenuti in materia;

Il Sindaco di Roccapiemonte Antonio Pagano, invita tutti a tenere toni bassi, evitando contrapposizioni. Fa presente che il Consiglio Comunale di Roccapiemonte ha espresso una chiara volontà che ha l'obbligo di rappresentare. La mozione presentata (ALLEGATO 2), anche sulla base dell'esito referendario, tende ad affidare la gestione ad un ente di diritto pubblico e a dichiarare la cessazione dell'affidamento alla GORI Spa, della gestione del SII, a partire dal 31/12/2010, per effetto della soppressione del decreto Ronchi. Invita i presenti, che si dovessero riconoscere nella mozione, a sottoscriverla;

Il rappresentante di Striano, Santolo Sorvillo, chiede di poter esprimere liberamente il proprio pensiero. Evidenzia che non è agevole accettare l'aumento delle tariffe frutto, a suo parere, di una cattiva gestione. Pertanto, chiede di convocare in assemblea, i Consiglieri di Amministrazione della GORI, allo scopo di acquisire tutte le informazioni necessarie a spiegare l'attuale situazione finanziaria della società. Tuttavia, rileva che, fino ad oggi, la componente pubblica, nonostante il possesso del 51 % del capitale sociale, non ha inciso sulle scelte gestionali. Ritiene necessario avviare un forte risanamento dell'azienda. All'aumento delle tariffe deve corrispondere un effettivo, concreto miglioramento del servizio, altrimenti i Comuni dovranno assumersi la responsabilità di risanare i debiti della società;

Il Sindaco di Pomigliano d'Arco, Raffaele Russo, condivide la necessità di approfondire gli effetti del recente referendum sull'affidamento della gestione alla GORI SpA. Rileva che la odierna assemblea è chiamata ad esaminare il regime tariffario, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione. Ricorda che, attualmente, i comuni dell'ATO sono suddivisi in due



diversi bacini tariffari, denominati rispettivamente "A" e "B", ai quali corrispondono due diversi importi della tariffa, che per i comuni del bacino "B" è attualmente inferiore di circa il 20% rispetto a quella applicata ai comuni del bacino "A". I comuni del bacino "B" sono 29 ed esattamente: Brusciano, Camposano, Casalnuovo, Castellammare di Stabia, Cicciano, Cimitile, Calvanico, Corbara, Fisciano, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Mariglianella, Marigliano, Pagani, Poggiomarino, Pomigliano d'Arco, Pompei, Roccarainola, Pompei, San Gennaro Vesuviano, San Marzano sul Sarno, Sant'Egidio del Monte Albino, San Valentino Torio, Santa Maria La Carità, Sarno, Scafati, Striano, Tufino.

Fa presente che la proposta del CdA, oltre all'adeguamento della tariffa prevista nella misura del 7% circa, prevede anche l'accorpamento dei comuni in un bacino tariffario unico. L'effetto è che i comuni del bacino "B" hanno un aumento complessivo della tariffa di circa il 27%. Pertanto, unitamente ad altri sindaci, ha ritenuto di dover presentare all'assemblea una proposta alternativa che prevede di spalmare, in due esercizi, il recupero della differenza tariffaria tra i due bacini. Inoltre, al fine di evitare che tali aumenti possano incidere pesantemente sulle categorie di utenti che possono avere maggiori difficoltà economiche, la sua proposta innalza la soglia delle agevolazioni tariffarie, relative alle utenze deboli, dai 6.000,00 euro attuali (indicatore ISEE) ad euro 7.000,00. Consegna copia della proposta (ALLEGATO 3);

Il Sindaco di Cercola, Pasquale Tammaro; dichiara di non poter condividere la proposta del sindaco di Pomigliano, d'Arco, atteso che la GORI ha avviato, innanzi all'Autorità Giudiziaria, le procedure di recupero dei mancati aumenti delle tariffe da parte dell'Ente d'Ambito, nonostante la circostanza che lo stesso Ente d'ambito è proprietario del 51 % del capitale della predetta società. Fa presente, che il Consiglio Comunale di Cercola ha già stabilito di non votare a favore della proposta di adeguamento tariffario. Dà lettura della nota inviata all'Ente d'Ambito prot. 12983 del 1/08/2011 che viene esibita agli atti dell'assemblea (ALLEGATO 4);

Il rappresentante di Nocera Superiore Gianfranco Mangieri, dichiara di non condividere l'adeguamento delle tariffe come proposto dal CDA. Chiede di costituire un tavolo tecnico – istituzionale al fine di verificare la gestione del SII, anche alla luce dell'esito referendario, in modo da salvaguardare un bene pubblico come l'acqua, nell'interesse della collettività tutta ed anche delle attività produttive, soprattutto, per quelle tipiche del ns. territorio, che necessitano di una regolamentazione per poter continuare l'attività. Propone un Accordo di Programma tra ATO, GORI, Regione Campania, Comuni ed enti locali. Ritiene necessario ridisegnare gli ambiti (ATO) per poter redistribuire i Comuni sulla base anche dei comprensori depurativi. Rileva che l'impianto di depurazione di Nocera Superiore riceve i reflui provenienti anche dal Comune di Cava dei Tirreni che, com'è noto, rientra nell'ATO 4. Chiede di rivedere l'intero sistema idrico integrato, al di là di ogni steccato politico. Ritiene necessario riesaminare il servizio idrico integrato, anche attraverso il coinvolgimento del Parlamento, rimodulando la legge Galli. Dichiara la disponibilità ad intraprendere tutte le iniziative necessarie per realizzare la gestione del servizio idrico integrato sulla base dei principi di efficienza, efficacia ed economicità, ma soprattutto rispettosa della tutela del patrimonio idrico, allo scopo di non appesantire ulteriormente gli oneri a carico della collettività, in un momento di grave crisi economica. E', altresì, importante, non creare ulteriori fonti di disoccupazione che potrebbero turbare il clima sociale del paese;

Il Sindaco di Nola Geremia Biancardi, dichiara di condividere quanto detto di negativo sulla gestione della GORI SpA. Rileva anche che le precedenti gestioni hanno originato pesanti indebitamenti della società che potrebbero riverberarsi sui bilanci dei Comuni. La GORI continua ad affidare i lavori in sub appalto; ha esternalizzato diverse prestazioni e non rende un buon servizio agli utenti e alla cittadinanza. Ciò premesso, rileva che i Sindaci, nonostante l'esito del referendum ed in attesa della nuova normativa, hanno il dovere di rispettare il contratto sottoscritto con la GORI SpA ed i patti ancora oggi vigenti, così come evidenziato nel parere reso dal prof. Giulio Napolitano ad ACEA Spa. Ritiene che è necessario attendere l'iter legislativo che farà seguito al referendum. Fa presente di aver sottoscritto una mozione che può essere, eventualmente, anche integrata con altre proposte, evidenziando che le richieste in essa contenute, ove condivise dall'Assemblea, costituiscono formale condizione per l'approvazione dell'adeguamento tariffario così come emendato dalla proposta del Sindaco di Pomigliano. In sintesi la manovra tariffaria verrebbe integralmente riscritta alla luce delle due ricordate mozioni (Pomigliano e Nola). Dà lettura della mozione:

" I sindaci sottoscrittori della presente mozione nella consapevolezza che la società GORI Spa attraversa un momento di criticità finanziaria che condiziona il normale andamento del servizio e l'attuazione di programmi di investimento necessari a garantire un soddisfacente standard qualitativo del servizio, reputano opportuno che il soggetto gestore del SII:

a) Appronti immediatamente un piano di efficientamento caratterizzato, da un lato, da un forte contenimento delle spese, eliminando ogni fonte di spreco e di diseconomicità e dall'altro dalla razionalizzazione dell'uso delle risorse umane, con limitazione del turn over, programmi di riqualificazione e riconversione del personale, uso oculato degli istituti premiali;



b) Attivi in tempi altrettanto rapidi, un piano di contrasto all'evasione capace di contenere i tassi di morosità e, più in generale, di inesigibilità entro livelli fisiologici, così come desumibili dalle medie di contesto;

c) Dia avvio, d'intesa con l'Autorità d'Ambito, ad un percorso istituzionale con la Regione Campania, finalizzato a risolvere le posizioni debitorie fino ad oggi maturate nei confronti dei soggetti di concessioni nell'ambito del più generale servizio idrico (Acqua Campania Spa, ARIN SpA, Commissariato Emergenza Sarno ecc) allo scopo di rimuovere ab origine appesantimenti dei costi e limitazioni del servizio che molto contribuiscono all'attuale condizione di sofferenza finanziaria della società, demandando all'autorità d'Ambito di vigilare sulla GORI SpA, affinché i criteri di gestione innanzi indicati trovino concreta attuazione nelle politiche aziendali del soggetto gestore; al contempo chiedono all'Autorità d'Ambito di promuovere ogni utile iniziativa presso la Regione Campania per l'apertura di un tavolo istituzionale chiamato ad esaminare la consistenza del debito contratto dalla GORI nei sensi innanzi indicati ed a definire soluzioni che consentano di alleggerire l'indebitamento e di rimuovere, anche da un punto di vista formale, le cause che l'hanno determinato; di dare mandato al CdA di attivare le procedure per modificare i patti parasociali al fine di fare prevalere l'incidenza pubblica nelle scelte gestionali e nelle conseguenti attività di controllo;"

Il Sindaco di Castellammare, Luigi Bobbio, ritiene che è compito della politica e degli amministratori operare nel senso di tenere fermo il principio degli interessi della collettività. Tuttavia, tale interesse deve necessariamente corrispondere al rispetto delle norme. La materia in discussione è soprattutto di natura tecnico – legale ed è abbastanza complessa. Ricorda che anche in precedenti assemblee ha avuto modo di esprimersi in senso negativo sull'operato della GORI SpA. Rileva, ancora una volta, l'assoluta anomalia di una società che fa causa al soggetto proprietario del 51% del suo capitale; ciò evidentemente è possibile a causa di patti assolutamente strani che sono stati concepiti ed approvati non per volontà dei presenti;

Il Presidente Marrazzo, su sollecitazione del Sindaco Bobbio, richiama un signore presente nel pubblico che sta riprendendo i lavori dell'assemblea. Ricorda che ciò è consentito solo a soggetti debitamente autorizzati. Invita il pubblico presente ad osservare un comportamento rispettoso dei lavori assembleari, atteso che la mancanza di una decisione sugli argomenti in discussione potrebbe avere conseguenze molto serie per i cittadini;

Il Sindaco di Castellammare, Luigi Bobbio, ribadisce che certamente non è il suo ruolo difendere una società che sta dando pessima prova di sé. Tuttavia, una cosa positiva si deve riconoscere alla GORI. Nella sola città di Castellammare di Stabia la società ha accertato, negli ultimi anni, morosità a carico di singoli utenti ma anche di società, per un ammontare di circa 6 milioni di euro. Morosità che nel Comune di Castellammare si trascina da oltre un decennio. Ritiene che spesso, coloro che sostengono l'acqua come un bene pubblico, presuppongono che il servizio non vada pagato;

Il Presidente Carlo Sarro, facendo seguito alle intemperanze del pubblico presente, richiama tutti a tenere un contegno dignitoso e rispettoso dei sindaci che sono stati democraticamente eletti e devono poter esprimere liberamente le proprie opinioni. Ricorda che è presidente dell'Ente da circa un anno e il suo operato è stato finalizzato ad avviare a soluzione le numerose e complesse questioni per anni non affrontate e per ciò stesso incancrenitesi per il decorso del tempo e per la inazione amministrativa. Si è, altresì, impegnato nel lavoro di recupero del dialogo istituzionale e per riannodare un rapporto tra l'Ente ed i cittadini ormai ampiamente compromesso. Sottolinea che nella qualità di amministratori si è soggetti a particolari responsabilità per le decisioni che si vanno ad assumere, anche rispetto alla situazione di indebitamento che si è venuta a creare a causa del mancato raggiungimento di obiettivi, al tempo decisi non dai presenti, ma che appartenendo al Piano d'Ambito - votato dai sindaci dell'epoca - conservano inalterata efficacia e validità giuridica. Ricorda che ha il dovere di rappresentare le responsabilità che sono in capo ai sindaci. Ribadisce, ancora una volta, che la deliberazione del Consiglio di Amministrazione di adeguamento del regime tariffario va esclusivamente nella direzione prevista dal vigente Piano d'Ambito. Occorre, quindi, che ciascun componente dell'assemblea abbia l'esatta contezza del tema in discussione e delle conseguenze che da questa decisione derivano sul piano degli effetti amministrativi. Conclude, confermando l'impegno del CdA a tener conto dell'esito referendario e a sviluppare, in modo trasparente, ascoltando anche le varie posizioni, una discussione sul nuovo iter legislativo;

Il Sindaco di Castellammare, Luigi Bobbio, ricorda che l'adeguamento tariffario all'ISTAT, stabilito lo scorso anno, è stato approvato a seguito di una sua proposta. Ricorda ancora una volta, che l'operato della GORI è sotto gli occhi di tutti. La circostanza che ogni qual volta su un intervento di riparazione di una perdita idrica, vi è una squadra che opera e due che sono lì a vigilare, non è solo un segnale di cattiva organizzazione aziendale, ma è la spia evidente del fatto che la GORI è gonfia di personale in esubero. Ciò vuol dire costi. Dichiaro di condividere la mozione del sindaco di Pomigliano, soprattutto nella parte in cui prevede, l'efficientamento e l'abbattimento dei costi. Ritiene che l'assemblea non si può sottrarre



all'adeguamento tariffario, sia pure nella nuova formulazione proposta dai Sindaci di Pomigliano e Nola. Sicuramente con il referendum è stato abrogato l'art. 23 bis, però la legge va rispettata. Tuttavia, occorre necessariamente aspettare il percorso legislativo di riforma. Abrogato l'art. 23 bis, in attesa dell'iter legislativo, resta il contratto stipulato fra le parti che trova la sua forza nel Codice Civile. Ne consegue che l'esito del referendum non può incidere sul contratto vigente fra l'Ente e la GORI SpA, e, quindi, non è possibile rinviare ancora una volta l'adeguamento delle tariffe, peraltro già rimandato per molto tempo, senza incorrere in gravi responsabilità di natura amministrativa e contabile. Inoltre, sottolinea l'altro aspetto che l'ATO, nonostante il 51% di capitale, deve sottostare alle decisioni del socio privato, ciò in relazione ai "patti parasociali". Non dispone della facoltà di nomina dei vertici della GORI e conseguentemente non dispone della possibilità di incidere sulle scelte aziendali. Il vero punto, dunque, è quello di modificare i patti parasociali nel senso di far acquisire all'Ente che è socio di maggioranza, il governo della società. Dichiaro, pertanto, di condividere particolarmente per questo aspetto, la proposta del Sindaco di Nola integrata, nella riformulazione della manovra tariffaria, con quella del Sindaco di Pomigliano.

Il rappresentante di Castel S. Giorgio, deposita agli atti dell'assemblea una richiesta formale di rinvio dell'argomento (ALLEGATO 5);

Il rappresentante di Casamarciano, dichiara di condividere le analisi dei sindaci di Nola, Pomigliano e Castellammare di Stabia. Ritiene che l'adeguamento tariffario proposto dal CdA sia in qualche misura vincolante per i delegati. Esprime preoccupazione in ordine ad una eventuale mancata approvazione dell'adeguamento tariffario e afferma di condividere la riformulazione proposta dai Sindaci di Pomigliano e Nola;

Il rappresentante di Casalnuovo, esprime condivisione in merito alle posizioni illustrate dai sindaci di Nola, Pomigliano e soprattutto di Castellammare di Stabia; ritiene, tuttavia, che gli adeguamenti tariffari debbano essere legati al raggiungimento degli obiettivi di efficientamento ed eliminazione degli sprechi;

Il rappresentante di Cicciano, ritiene che la GORI sia un carrozzone politico gonfio di costi. Il comune di Cicciano ha dovuto subire sia l'ATO che il gestore. Ricorda, inoltre, che la GORI deve ancora rimborsare al Comune ratei di mutuo per un importo di circa 800.000,00 euro. Dichiaro di non poter votare a favore dell'adeguamento tariffario. Ricorda che recentemente il Consiglio Comunale di Cicciano ha approvato una deliberazione sulla gestione pubblica dell'acqua;

Il rappresentante di Angri, fa presente che nei Consigli di Amministrazione dell'Ente e della GORI non è rappresentato l'Agro nocerino - sarnese. E' necessario dare ascolto e risolvere le esigenze degli utenti del servizio. Riceve continue segnalazioni e lamentele sulla cattiva gestione. Dichiaro di votare contro l'adeguamento tariffario proprio in considerazione delle motivazioni espresse dal Sindaco di Castellammare di Stabia. Chiedo di valutare, anche insieme alla GORI, in luogo dell'adeguamento tariffario, la possibilità di elaborare nuove fasce tariffarie tenendo conto del periodo di crisi che colpisce sia i singoli cittadini che gli enti pubblici. Propongo di modificare l'articolazione tariffaria in modo che l'attuale 1^a fascia preveda un consumo da 0 mc. a 46 mc., e sostanzialmente GORI possa chiedere meno soldi ai cittadini;

Il Sindaco di Gragnano Anna Rita Patriarca, fa presente di aver votato Sì al referendum. Si associa a quanti hanno dichiarato la loro insoddisfazione sulla gestione della GORI SpA. Rileva che l'eredità delle passate gestioni è davvero pesante. Condivide la necessità di farsi carico della critica situazione finanziaria della società. In mancanza le ripercussioni sui bilanci dei comuni, sarebbero estremamente significative. Ricorda che alcuni Sindaci si sono incontrati e che hanno valutato tutti gli aspetti connessi all'adeguamento proposto dal CdA. Invita, pertanto, anche se l'adeguamento delle tariffe non è una circostanza positiva, ad assumersi tale responsabilità, approvando l'adeguamento delle tariffe, così come ridefinito nelle proposte illustrate dai sindaci di Pomigliano e Nola, allo scopo di evitare che la società porti i libri in Tribunale; Invita tutti a riflettere sulle conseguenze che una tale circostanza potrebbe avere sulla società e sulla gestione che già adesso è insufficiente. Al riguardo rileva che, nonostante la presenza di numerose fonti, le zone alte della sua città soffrono di carenza idrica. Ciò a causa di investimenti mai eseguiti. Nonostante ciò, ritiene che non esistono soluzioni alternative rispetto alla necessità di adeguamento delle tariffe che se non approvato aprirebbe una fase, certamente peggiore, di quella passata. L'impegno è di procedere all'adeguamento, provvedendo contestualmente a modificare i rapporti con il partner industriale ACEA Spa, attraverso la revisione dei patti parasociali. Occorre anche procedere alla eliminazione di tutte quelle società satelliti che sostanzialmente duplicano le funzioni e che appesantiscono finanziariamente la società. Il sacrificio che oggi si chiede ai cittadini e la scelta impopolare che oggi i sindaci sono chiamati ad assumere, devono essere garantiti da una seria e rigorosa politica di efficientamento della gestione e di riduzione dei costi. Rileva che, allo stato, non è più possibile pensare ad una gestione pubblica in capo ad ogni singolo comune. Occorre, comunque, immaginare una gestione pubblica, eventualmente,

D. Pisciotta

in capo a più soggetti, sia pure di natura pubblica. Ricorda, infine, che nel caso di mancato adeguamento delle tariffe, la GORI potrebbe avviare un'azione di responsabilità nei riguardi dei comuni;

Il Sindaco di Portici Vincenzo Cuomo, dichiara di aver ascoltato con grande attenzione tutti gli interventi. Ritiene indispensabile mettere mano alla gestione della GORI in quanto vi è certamente un problema di efficientamento del servizio. Sul punto, sottolinea anche il mancato controllo. Ritiene che il referendum, avendo determinato la soppressione dell'art. 23 bis, ha segnato un momento decisivo. Fa presente di aver letto due pareri quello dell'Avv. Montaldo e quello del prof. Giulio Napolitano. Ritiene che entrambi, rimandano la responsabilità della decisione in capo agli amministratori comunali. Invita tutti a porre grande attenzione su questo aspetto. Si appella ai colleghi perché tutti si esprimano sul punto. Rileva, tuttavia, che la decisione che si va a determinare non può prescindere da una complessa e articolata valutazione di ordine tecnico – giuridico. Sul punto richiama la rigorosa valutazione del Sindaco di Castellammare che lo ha pienamente convinto. Ricorda che l'analisi emersa ha evidenziato responsabilità in capo ai sindaci che hanno gestito le fasi precedenti. Si augura di giungere all'approvazione di una mozione unica e condivisa nel modo più ampio possibile. Invita il Presidente Sarro, al cui operato rivolge espressioni di convinto apprezzamento, a seguire l'evoluzione normativa, soprattutto per quanto riguarda i futuri assetti degli ATO. Al riguardo invita il CdA a costituire un tavolo tecnico che metta insieme i professori estensori dei pareri, i sindaci, i comitati civici e le parti sociali, in modo da seguire l'evoluzione normativa che farà seguito all'esito referendario. Inoltre, ricorda che sarà necessaria una legislazione regionale sulla soppressione degli ATO che dovrà ridefinire le competenze. Ritiene necessario superare gli attuali rapporti con la GORI, ponendo grande attenzione ad evitare azioni giudiziarie. Sulla mozione presentata dal Sindaco di Roccapiemonte ritiene prematuro procedere ad una votazione che dichiari superato l'affidamento del servizio alla GORI, poiché ciò esporrebbe i comuni ad una serie di cause di natura civilistica. Fa propria la mozione dei sindaci di Nola e Pomigliano. Riconosce il ruolo guida dell'Assemblea da parte del Presidente Marrazzo. Invita, infine, il Presidente Sarro a formulare un testo di mediazione tra le varie proposte presentate. Rispetto all'adeguamento tariffario, in linea con quanto proposto dai sindaci di Nola e Pomigliano, ritiene necessario che il relativo deliberato contenga indicazioni vincolanti per il gestore in ordine all'efficientamento, alla riduzione dei costi e alla modifica dei "Patti parasociali" in modo da consentire alla parte pubblica un ruolo più incisivo sulle scelte della società;

Il Presidente Carlo Sarro, fa presente di aver preso nota di tutte le dichiarazioni e le mozioni presentate. Riassume i vari interventi:

- ricorda che l'adeguamento del Piano d'Ambito è stato già avviato dal CdA, il lavoro è in corso ma è un procedimento lungo e complesso;
- la mozione del Sindaco di Nola la ritiene compatibile con la proposta di deliberazione presentata dal CdA e può essere inserita sia nel corpo della delibera che nella parte dispositiva;
- conferma che il CdA dovrà farsi carico di rivedere i "Patti Parasociali", nel senso di riportare in capo all'Ente un maggiore ruolo decisionale all'interno della società;
- per quanto riguarda la mozione del sindaco di Roccapiemonte, condivide la proposta del Sindaco Cuomo; ritiene che tale mozione può essere accettata solo nel senso che si può assumere l'impegno a portare i temi sollevati, all'attenzione della prossima assemblea, una volta esperito compiutamente il lavoro da parte di un tavolo istituzionale da costituirsi presso l'Ente d'Ambito, che veda la partecipazione dei sindaci che si propongono, del collegio Sindacale, dei consulenti indicati e da alcuni rappresentanti scelti dai comitati. In previsione della nuova legge sugli ATO, ritiene utile una interlocuzione con la Regione Campania e con il Parlamento, anche attraverso un'audizione presso un ramo del Parlamento stesso. Conclude con l'impegno, a nome dell'intero CdA, a convocare presso l'Ente, dopo il periodo feriale, una riunione nella quale saranno definiti i criteri e gli obiettivi del tavolo di lavoro le cui conclusioni saranno sottoposte alla valutazione dell'assemblea;
- per quanto attiene la proposta di adeguamento tariffario presentata dal CdA (deliberazione n. 34 del 28/12/10), essa può essere considerata integralmente emendata dalle due mozioni dei sindaci di Nola e Pomigliano; ciò in quanto entrambi le proposte fanno salvo l'obiettivo di concludere il processo di convergenza, sia pure differendo il termine finale, al prossimo esercizio finanziario;
- sulla proposta di innalzare la soglia delle agevolazioni tariffarie relative alle utenze deboli, (da 6.000,00 euro attuali - indicatore ISEE- ad euro 7.000,00), osserva che la relativa copertura finanziaria dovrà essere assicurata attraverso la riduzione dei costi di gestione conseguenti all'efficientamento inserendo espressamente tale principio nel dispositivo della deliberazione;

Il Presidente P. Marrazzo e il Sindaco di Portici, ribadiscono l'esigenza di inserire nel deliberato dell'assemblea, di conferire mandato al CdA di dare corso alla revisione dei "Patti parasociali";



Il Presidente Pasquale Marrazzo, riassume le varie mozioni e le proposte presentate e precisamente:

1. Riguardo alla proposta di rinvio, atteso che dai lavori dell'assemblea emerge una intesa su questo punto, chiede al rappresentante di Castel S. Giorgio, di ritirare la richiesta; il rappresentante del Comune dichiara che non intende rinunciare alla richiesta;
2. Riguardo alla mozione del Sindaco di Roccapiemonte ritiene che essa può essere inclusa nella proposta conclusiva del Sindaco Cuomo e del Presidente Sarro; Il Sindaco di Roccapiemonte conferma che non intende ritirare la mozione;
3. La proposta alternativa di adeguamento, presentata dal Sindaco di Pomigliano Raffaele Russo, prevede, contrariamente all'originaria proposta del CdA, di non accorpate i bacini in un unico esercizio. L'aumento per il bacino "A" è fissato nel 7,3%; l'aumento per il bacino "B" è fissato in circa il 15 %; l'aumento della fascia di esenzione ISEE è previsto da euro 6.000,00 ad euro 6.500,00;

Il Sindaco di Nola, chiede di emendare la proposta di Pomigliano, portando il limite ISEE a 7.000,00 euro. La relativa copertura finanziaria può far carico sulla società attraverso una riduzione dei costi di gestione;

Il Presidente Pasquale Marrazzo, pone in votazione la proposta di rinvio dell'argomento presentata dal Comune di Castel S. Giorgio:

Eseguito l'appello nominale si ha il risultato di seguito riportato (ALLEGATO 6):

- ENTI FAVOREVOLI al RINVIO N. 16 per una percentuale del 20,19%;
- ENTI CONTRARI al RINVIO N. 27 per una percentuale del 51,37%;
- ENTI ASTENUTI Nessuno;

all'esito della votazione, il Presidente Marrazzo, dichiara non approvata la proposta di rinvio dell'argomento, così come richiesto dal Comune di Castel S. Giorgio;

Il presidente Marrazzo dà lettura della mozione a firma del Sindaco di Roccapiemonte:

"chiedo al Presidente dell'assemblea di sottoporre al voto dell'assemblea la mozione che segue: (integrazione O.d.G. coi seguenti punti):

- 1)- *dichiarare la cessazione dell'affidamento della gestione del servizio idrico integrato alla GORI Spa;*
- 2)- *affidare il SII ad un Ente di diritto pubblico";*

Anche su sollecitazione del sindaco di Castellammare di Stabia, il presidente Marrazzo, fa presente che la mozione in discussione contrasta chiaramente con l'adeguamento tariffario posto all'O.d.G e, che essa, eventualmente, andava registrata e posta in discussione nella prossima assemblea. Tuttavia, avendo riscontrato la massima disponibilità dell'assemblea, ritiene di poter sottoporre la mozione alla votazione, ricordando che il Si significa votare a favore della mozione e il No significa voto sfavorevole alla stessa;

Eseguito l'appello nominale si ha il risultato di seguito riportato (ALLEGATO 7):

- ENTI FAVOREVOLI N. 4 per una percentuale del 6,65%;
- ENTI CONTRARI N. 33 per una percentuale del 56,96%;
- ENTI ASTENUTI N. 6 per una percentuale del 7,95%;

I rappresentanti di Poggiomarino e di Portici dichiarano di votare contro la mozione poiché essa può essere posta in discussione solo nella prossima assemblea;

All'esito della votazione, il Presidente Marrazzo dichiara non approvata la mozione di Roccapiemonte;

Il Comune di Cicciano, ritiene che poiché si parla impropriamente di emendamenti alla proposta del CdA, dichiara di votare contro l'adeguamento della tariffa;

Il Presidente Sarro ricorda che, diversamente da quanto affermato dal rappresentante di Cicciano, la proposta del CdA ben può essere emendata in quanto ciò rientra nei poteri dell'assemblea, organo titolare della competenza esclusiva in materia di determinazione del regime tariffario. Il Cda, quindi, propone e l'assemblea decide anche variando integralmente la proposta inizialmente sottoposta al suo esame. Ciò spiega perché nel corso della discussione molti degli interventi hanno correttamente utilizzato l'espressione "proposta sostitutiva", proprio a significare l'esercizio, da parte dell'assemblea, di un potere che la legge e lo statuto espressamente le riconoscono.

Inoltre, in accoglimento di quanto emerso dalla discussione, chiede di approvare il seguente ordine del giorno : "in merito alla possibilità di constatare la cessazione della efficacia della concessione di gestione in titolarità della GORI Spa, e della possibilità di superare l'attuale sistema gestionale, attraverso la messa in liquidazione della suddetta società e la creazione di



un nuovo soggetto consortile – di natura interamente pubblica – si impegna l'Autorità d'Ambito ad istituire un Comitato Tecnico Scientifico, aperto al contributo dei soggetti istituzionali interessati e, prevedendo un'apposita fase dedicata alla consultazione istituzionale (nel senso che ho riferito prima), delle parti sociali e delle rappresentanze dei comitati civici, con il compito di verificare le ipotesi descritte in premessa, anche alla luce delle innovazioni legislative della normativa di settore che stanno per intervenire a livello nazionale e regionale”;

Il presidente Marrazzo pone in votazione l'O.d.G. proposto dal Presidente C. Sarro:

L'assemblea, sentita la proposta del Presidente C. Sarro, su richiesta del Presidente Marrazzo, approva all'unanimità il predetto O.d.G.;

Il presidente Marrazzo pone in votazione il 6° punto dell'O.d.G. e precisamente “Deliberazione del CdA n. 34 del 28/12/10: avente ad oggetto: “Equilibrio economico/finanziario gestione S.I.I. dell'ATO 3. Adeguamento tariffe anno 2011. Proposta all'assemblea” Approvazione; così come emendata dalla proposta dei Sindaci di Pomigliano e di Nola; con le aggiunte delle proposte del Sindaco di Castellammare.

Il Presidente Marrazzo propone all'assemblea, se d'accordo, di procedere ad un'unica votazione, cioè sottoporre ai voti la deliberazione del CdA n. 34 del 28/12/10, così come emendata dall'emendamento proposto dal sindaco di Pomigliano, come integrata dalla mozione presentata dal sindaco di Nola e con le aggiunte proposte dal sindaco di Castellammare di Stabia; L'assemblea si dichiara non d'accordo. Si procede quindi alla votazione dell'emendamento proposto dal Sindaco di Pomigliano;

Il presidente Marrazzo, ribadisce che viene messo in votazione l'emendamento proposto dal sindaco di Pomigliano. Da lettura integrale del dispositivo dell'emendamento che viene sottoposto all'approvazione dell'assemblea e precisamente:

“In ragione delle predette motivazioni, sottopongono alle valutazioni dell'Assemblea l'approvazione del seguente emendamento alla proposta del CdA dell'Ente d'Ambito di cui alla deliberazione n. 34 del 28 dicembre 2010:

di invitare la GORI Spa a sottoscrivere un piano di efficientamento della gestione del SII dell'ATO 3 che preveda un importo dei costi totali in tariffa riferiti all'esercizio 2011 (costi operativi, ammortamenti e remunerazione del capitale già investito) non superiore ad € 130 milioni;

di approvare il seguente regime tariffario, ritenuto adeguato alla copertura dei predetti costi totali in tariffa, salvo conguaglio all'esito dell'approvazione del regime tariffario conseguente alla revisione del piano d'ambito in corso:

• Bacini tariffari: è confermata la ripartizione dei comuni dell'ATO 3 nei due bacini tariffari di cui alla delibera di Assemblea 10 luglio 2009, n. 9;

• Regime tariffario

- Tariffa base bacino “A”: $T_b = \text{€}/\text{mc } 1,3210$ (€/mc novirgolatremiladuecentodieci);

- Tariffa base bacino “B”: $T_b = \text{€}/\text{mc } 1,1719$ (€/mc novirgolamillesettecentodiciannove);

• Coefficiente di articolazione tariffaria prima fascia uso domestico = 0,6 (zero virgola sei) che annulla e sostituisce il corrispondente coefficiente pari a 0,5 nell'articolazione tariffaria approvata con delibera di assemblea 10 luglio 2009, n. 9;

• Il valore medio d'ambito riferito alle T_b vigenti nel “bacino A” e nel “bacino B” ai sensi della delibera di Assemblea 10 luglio 2009, n. 9, è pari a €/mc 1,2795 (€/mc novirgoladuemilasettecentonovantacinque). Tale valore sarà utilizzato dal Gestore ai fini del calcolo delle aliquote della tariffa afferente al servizio idrico ed al servizio fognario da applicare alle utenze industriali ubicate sul territorio dell'ATO 3, ai sensi della delibera di Assemblea 10 luglio 2009, n. 8;

di stabilire che hanno diritto alle agevolazioni di cui al “Regolamento di attuazione delle agevolazioni tariffarie per le utenze deboli”, approvato con deliberazione assembleare n. 8 del 18/06/09, i soggetti/utenti, con contratto di fornitura per uso domestico, che presentino un indicatore ISEE fino ad euro 7.000,00;

di stabilire la conclusione del processo di convergenza con l'accorpamento di tutti i comuni in un bacino tariffario unico nel corso dell'esercizio 2012;

stabilire che il mancato ricavo per l'aumento della fascia di esenzione ISEE da euro 6.000,00 ad euro 7.000,00 venga recuperato attraverso economie della gestione da parte della GORI Spa;

Pone in votazione il predetto emendamento, invitando i favorevoli a dire SI e i contrari a dire NO;

All'esito dell'appello nominale si ha il risultato di seguito riportato (ALLEGATO 8):



- ENTI FAVOREVOLI N. 26 per una percentuale del 46,62%;
- ENTI CONTRARI N. 15 per una percentuale del 22,29%;
- ENTI ASTENUTI N. 2 per una percentuale del 2,65%;

Il Presidente Carlo Sarro, dà lettura della proposta emendativa del Comune di Nola:

a)- nell'intesa che da parte della GORI Spa si appronti immediatamente un piano di efficientamento caratterizzato, da un lato, da un forte contenimento delle spese, eliminando ogni fonte di spreco e di diseconomicità e dell'altro dalla razionalizzazione dell'uso delle risorse umane, con limitazione sul turn over, programmi di riqualificazione e riconversione del personale, uso oculato degli istituti premiali;

b)- Attivi in tempi altrettanto rapidi, un piano di contrasto all'evasione capace di contenere i tassi di morosità e, più in generale di inesigibilità entro livelli fisiologici, così come desumibili dalle medie di contesto;

c)- dia avvio, d'intesa con l'Autorità d'ambito ad un percorso istituzionale con la Regione Campania, finalizzato a rivedere le posizioni debitorie fino ad oggi maturate nei confronti dei soggetti titolari di concessioni nell'ambito del più generale servizio idrico (Acqua Campania Spa, ARIN SpA, Commissariato Emergenza Sarno ecc) allo scopo di rimuovere ab origine appesantimenti dei costi e limitazioni del servizio che molto contribuiscono all'attuale condizione di sofferenza finanziaria della società, demandando all'autorità d'Ambito di vigilare sulla GORI SpA, affinché i criteri di gestione innanzi indicati trovino concreta attuazione nelle politiche aziendali del soggetto gestore; al contempo chiedono all'Autorità d'Ambito di promuovere ogni utile iniziativa presso al Regione Campania per l'apertura di un tavolo istituzionale chiamato ad esaminare la consistenza del debito contratto dalla GORI nei sensi innanzi indicati ed a definire soluzioni che consentano di alleggerire l'indebitamento e di rimuovere, anche da un punto di vista formale, le cause che l'hanno determinato; di dare mandato al CdA di attivare le procedure per modificare i patti parasociali al fine di fare prevalere l'incidenza pubblica nelle scelte gestionali e nelle conseguenti attività di controllo;"

Il Presidente Marrazzo, pone in votazione la predetta mozione, invitando i favorevoli a dire SI e i contrari a dire NO;

All'esito dell'appello nominale si ha il risultato di seguito riportato (ALLEGATO 9)

- ENTI FAVOREVOLI N. 29 per una percentuale del 50,98%;
- ENTI CONTRARI N. 3 per una percentuale del 2,27%;
- ENTI ASTENUTI N. 11 per una percentuale del 18,31%;

A seguito delle votazioni espresse il Presidente Marrazzo dichiara approvata la deliberazione del Cda n. 34 del 28/12/2010 nel testo integralmente sostituito per effetto degli emendamenti di cui alle proposte dei Sindaci di Pomigliano e Nola.

.....OMISSIS

L'ASSEMBLEA

Premesso che

- su proposta del Presidente Carlo Sarro, in accoglimento di quanto emerso dalla discussione, ha approvato il seguente Ordine del Giorno: "in merito alla possibilità di constatare la cessazione della efficacia della concessione di gestione in titolarità della GORI Spa, e della possibilità di superare l'attuale sistema gestionale, attraverso la messa in liquidazione della suddetta società e la creazione di un nuovo soggetto consortile – di natura interamente pubblica – si impegna l'Autorità d'Ambito ad istituire un Comitato Tecnico-Scientifico, aperto al contributo dei soggetti istituzionali interessati e, prevedendo un'apposita fase dedicata alla consultazione istituzionale (nel senso che ho riferito prima), delle parti sociali e delle rappresentanze dei comitati civici, con il compito di verificare le ipotesi descritte in premessa, anche alla luce delle innovazioni legislative della normativa di settore che stanno per intervenire a livello nazionale e regionale";

- su proposta del sindaco di Pomigliano ha approvato il seguente emendamento sostitutivo: " Rilevato dalla D.C.A. dell'Ente d'Ambito 28 dicembre 2010, n. 34, all'attenzione dell'odierna Assemblea:

- che la proposta di incremento tariffario è da ritenere cautelativa, nel senso che tende ad evitare presunti mancati ricavi nell'esercizio 2011, nelle more dell'applicazione del regime tariffario derivante dall'approvazione della revisione del piano d'ambito in corso;
- che nell'attuale situazione di generale sofferenza della gestione del SII dell'ATO 3, ogni aumento tariffario non può prescindere dall'attuazione di un incisivo piano di riefficientamento della gestione di GORI Spa, ancorché si debba dare atto che allo stato la Società stia faticosamente rientrando da un lungo periodo di inefficienza e diseconomicità;



- che la proposta di incremento tariffario formulata dal CdA dell'Ente d'Ambito ($T_b = \text{€}/\text{mc } 1,3210$; Coefficiente 0,6) è da ritenersi tutt'ora coerente con l'esigenza di assicurare una tariffa socialmente sostenibile, rappresentata dall'Assemblea con delibera 10 luglio 2009, n. 9;
- che, tuttavia, appare eccessivo nel predetto contesto l'incremento di tariffa di circa il 27% previsto in delibera a carico del 37% della popolazione d'ambito (comuni del "bacino B") in ragione dell'accorpamento di tutti i comuni in un bacino tariffario unico, e ciò ancorché derivante dall'esigenza di concludere senza ulteriore indugio il processo di convergenza;

RITENUTO:

- che GORI Spa debba essere invitata a sottoscrivere un piano di efficientamento della propria gestione che comporti il contenimento dei costi in tariffa, riferiti all'esercizio 2011, pari a circa il 5% degli analoghi costi sostenuti nell'esercizio 2010;
- che – fermo il regime tariffario proposto con all'approvazione dell'assemblea dal CDA - in ragione dell'attuale congiuntura socio/economica, sia equamente ripartita in due esercizi l'aliquota di dell'incremento tariffario da porre a carico dei comuni del " bacino B" ai fini della conclusione della manovra di convergenza stabilita con deliberazione n. 13/2005, il cui completamento viene rimandato all'esercizio 2012;
- necessario, alla luce degli adeguamenti tariffari proposti, garantire ulteriori agevolazioni per i consumi domestici essenziali di categorie di utenti che possono avere maggiori difficoltà economiche a sostenere il costo della fornitura idrica;

PRESO ATTO delle conseguenti valutazioni già effettuate dagli uffici dell'Ente d'ambito circa l'entità del regime tariffario connesso al predetto contenimento dei costi (cfr. nota Ente d'ambito n. 11849 del 18/7/2011);

IN RAGIONE DELLE PREDETTE MOTIVAZIONI,

sottopongono alle valutazioni dell'Assemblea l'approvazione del seguente emendamento alla proposta del CdA dell'Ente d'Ambito di cui alla deliberazione n. 34 del 28 dicembre 2010:

1. di invitare la GORI Spa a sottoscrivere un piano di efficientamento della gestione del SII dell'ATO 3 che preveda un importo dei costi totali in tariffa riferiti all'esercizio 2011 (costi operativi, ammortamenti e remunerazione del capitale già investito) non superiore a € 130 milioni;
2. di approvare il seguente regime tariffario, ritenuto adeguato alla copertura dei predetti costi totali in tariffa, salvo conguaglio all'esito dell'approvazione del regime tariffario conseguente alla revisione del piano d'ambito in corso:
 - Bacini tariffari: è confermata la ripartizione dei comuni dell'ATO 3 nei due bacini tariffari di cui alla delibera di Assemblea 10 luglio 2009, n. 9;
 - Regime tariffario
 - Tariffa base bacino "A": $T_b = \text{€}/\text{mc } 1,3210$ (€ /mc unovirgolatremiladuecentodieci);
 - Tariffa base bacino "B": $T_b = \text{€}/\text{mc } 1,1719$ (€ /mc unovirgolamillesettecentodiciannove);
 - Coefficiente di articolazione tariffaria prima fascia uso domestico = 0,6 (zero virgola sei) che annulla e sostituisce il corrispondente coefficiente pari a 0,5 nell'articolazione tariffaria approvata con delibera di assemblea 10 luglio 2009, n. 9.
3. Il valore medio d'ambito riferito alle T_b vigenti nel "bacino A" e nel "bacino B" ai sensi della delibera di Assemblea 10 luglio 2009, n. 9, è pari a € /mc 1,2795 (€ /mc unovirgoladuemilasettecentonovantacinque). Tale valore sarà utilizzato dal Gestore ai fini del calcolo delle aliquote della tariffa afferente al servizio idrico ed al servizio fognario da applicare alle utenze industriali ubicate sul territorio dell'ATO 3, ai sensi della delibera di Assemblea 10 luglio 2009, n. 8.
4. di stabilire che hanno diritto alle agevolazioni di cui al "Regolamento di attuazione delle agevolazioni tariffarie per le utenze deboli", approvato con deliberazione assembleare n. 8 del 18/06/09, i soggetti/utenti, con contratto di fornitura per uso domestico, che presentino un indicatore ISEE fino ad euro 7.000,00;
5. di stabilire la conclusione del processo di convergenza con l'accorpamento di tutti i comuni in un bacino tariffario unico nel corso dell'esercizio 2012;
6. stabilire che il mancato ricavo per l'aumento della fascia di esenzione (da 6.000,00 a 7.000,00) venga recuperato attraverso economie della gestione GORI"

- su proposta del sindaco di Nola ha approvato il seguente emendamento sostitutivo:

"I sindaci sottoscrittori della presente mozione nella consapevolezza che la società GORI Spa attraversa un momento di criticità finanziaria che condiziona il normale andamento del servizio e l'attuazione di programmi di investimento necessari a garantire un soddisfacente standard qualitativo del servizio, reputano opportuno che il soggetto gestore del SII:

a)-Appronti immediatamente un piano di efficientamento caratterizzato, da un lato, da un forte contenimento delle spese, eliminando ogni fonte di spreco e di diseconomicità e dall'altro dalla razionalizzazione dell'uso delle risorse umane, con limitazione del turn over, programmi di riqualificazione e riconversione del personale, uso oculato degli istituti premiali



- b)- Attivi in tempi altrettanto rapidi, un piano di contrasto all'evasione capace di contenere i tassi di morosità e, più in generale, di inesigibilità entro livelli fisiologici, così come desumibili dalle medie di contesto;
- c)- Dia avvio, d'intesa con l'Autorità d'Ambito, ad un percorso istituzionale con la Regione Campania, finalizzato a risolvere le posizioni debitorie fino ad oggi maturate nei confronti dei soggetti di concessioni nell'ambito del più generale servizio idrico (Acqua Campania Spa, ARIN SpA, Commissariato Emergenza Sarno ecc) allo scopo di rimuovere ab origine appesantimenti dei costi e limitazioni del servizio che molto contribuiscono all'attuale condizione di sofferenza finanziaria della società, demandando all'autorità d'Ambito di vigilare sulla GORI SpA, affinché i criteri di gestione innanzi indicati trovino concreta attuazione nelle politiche aziendali del soggetto gestore; al contempo chiedono all'Autorità d'Ambito di promuovere ogni utile iniziativa presso la Regione Campania per l'apertura di un tavolo istituzionale chiamato ad esaminare la consistenza del debito contratto dalla GORI nei sensi innanzi indicati ed a definire soluzioni che consentano di alleggerire l'indebitamento e di rimuovere, anche da un punto di vista formale, le cause che l'hanno determinato; di dare mandato al CdA di attivare le procedure per modificare i patti parasociali al fine di fare prevalere l'incidenza pubblica nelle scelte gestionali e nelle conseguenti attività di controllo;"

DELIBERA

1)- di non approvare la richiesta di rinvio dell'argomento posto al punto 6) dell'O.d.G. avente ad oggetto: "Deliberazione del CdA n. 34 del 28/12/10: avente ad oggetto: Equilibrio economico/finanziario gestione S.I.I. dell'ATO 3. Adeguamento tariffe anno 2011. Proposta all'assemblea. Approvazione ", presentata dal rappresentante del comune di Castel San Giorgio;

2)- di non approvare la mozione presentata dal sindaco di Roccapiemonte e precisamente: "chiedo al Presidente dell'assemblea di sottoporre al voto dell'assemblea la mozione che segue: (integrazione O.d.G. coi seguenti punti): 1) - dichiarare la cessazione dell'affidamento della gestione del servizio idrico integrato alla GORI SpA; 2)- affidare il SII ad un Ente di diritto pubblico";

3)- di approvare il seguente Ordine del giorno: "in merito alla possibilità di constatare la cessazione della efficacia della concessione di gestione in titolarità della GORI Spa e della possibilità di superare l'attuale sistema gestionale, attraverso la messa in liquidazione della suddetta società e la creazione di un nuovo soggetto consortile – di natura interamente pubblica – si impegna l'Autorità d'Ambito ad istituire un Comitato Tecnico – Scientifico, aperto al contributo dei soggetti istituzionali interessati e, prevedendo un'apposita fase dedicata alla consultazione istituzionale delle parti sociali e delle rappresentanze dei comitati civici, con il compito di verificare la percorribilità delle ipotesi descritte anche alla luce delle innovazioni legislative della normativa di settore che stanno per intervenire a livello nazionale e regionale";

4a)- di invitare la GORI Spa a sottoscrivere un piano di efficientamento della gestione del SII dell'ATO 3 che preveda un importo dei costi totali in tariffa riferiti all'esercizio 2011 (costi operativi, ammortamenti e remunerazione del capitale già investito) non superiore a € 130 milioni;

4b)- di approvare il seguente regime tariffario, ritenuto adeguato alla copertura dei predetti costi totali in tariffa, salvo conguaglio all'esito dell'approvazione del regime tariffario conseguente alla revisione del piano d'ambito in corso:

- Bacini tariffari: è confermata la ripartizione dei comuni dell'ATO 3 nei due bacini tariffari di cui alla delibera di Assemblea 10 luglio 2009, n. 9;
- Regime tariffario
 - Tariffa base bacino "A": $T_b = \text{€}/\text{mc } 1,3210$ (€/mc unovirgolatremiladuecentodieci);
 - Tariffa base bacino "B": $T_b = \text{€}/\text{mc } 1,1719$ (€/mc unovirgolamillesettecentodiciannove);
- Coefficiente di articolazione tariffaria prima fascia uso domestico = 0,6 (zero virgola sei) che annulla e sostituisce il corrispondente coefficiente pari a 0,5 nell'articolazione tariffaria approvata con delibera di assemblea 10 luglio 2009, n. 9.
- Il valore medio d'ambito riferito alle T_b vigenti nel "bacino A" e nel "bacino B" ai sensi delibera di Assemblea 10 luglio 2009, n. 9, è pari a €/mc 1,2795 (€/mc unovirgoladuemilasettecentonovantacinque). Tale valore sarà utilizzato dal Gestore ai fini del calcolo delle aliquote della tariffa afferente al servizio idrico ed al servizio fognario da applicare alle utenze industriali ubicate sul territorio dell'ATO 3, ai sensi della delibera di Assemblea 10 luglio 2009, n. 8.



4c)- di stabilire che hanno diritto alle agevolazioni di cui al *"Regolamento di attuazione delle agevolazioni tariffarie per le utenze deboli"*, approvato con deliberazione assembleare n. 8 del 18/06/09, i soggetti/utenti, con contratto di fornitura per uso domestico, che presentino un indicatore ISEE fino ad euro 7.000,00;

4d)- di stabilire la conclusione del processo di convergenza con l'accorpamento di tutti i comuni in un bacino tariffario unico nel corso dell'esercizio 2012;

4e)- di stabilire che il mancato ricavo per l'aumento della fascia di esenzione (da € 6.000,00 a € 7.000,00) venga recuperato attraverso economie della gestione GORI;

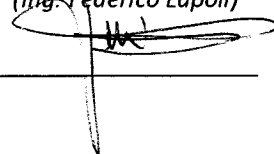
5a)- di impegnare il soggetto gestore ad approntare, immediatamente, un piano di efficientamento caratterizzato, da un lato, da un forte contenimento delle spese, eliminando ogni fonte di spreco e di diseconomicità e dall'altro dalla razionalizzazione dell'uso delle risorse umane, con limitazione del turn over, programmi di riqualificazione e riconversione del personale, uso oculato degli istituti premiali;

5b)- di impegnare il soggetto gestore ad attivare, in tempi altrettanto rapidi, un piano di contrasto all'evasione capace di contenere i tassi di morosità e, più in generale, di inesigibilità entro livelli fisiologici, così come desumibili dalle medie di contesto;

5c)- di impegnare il soggetto gestore ad avviare d'intesa con l'Autorità d'Ambito, ad un percorso istituzionale con la Regione Campania, finalizzato a risolvere le posizioni debitorie fino ad oggi maturate nei confronti dei soggetti di concessioni nell'ambito del più generale servizio idrico (Acqua Campania Spa, ARIN SpA, Commissariato Emergenza Sarno ecc) allo scopo di rimuovere ab origine appesantimenti dei costi e limitazioni del servizio che molto contribuiscono all'attuale condizione di sofferenza finanziaria della società, demandando all'Autorità d'Ambito di vigilare sulla GORI SpA, affinché i criteri di gestione innanzi indicati trovino concreta attuazione nelle politiche aziendali del soggetto gestore; al contempo chiedono all'Autorità d'Ambito di promuovere ogni utile iniziativa presso la Regione Campania per l'apertura di un tavolo istituzionale chiamato ad esaminare la consistenza del debito contratto dalla GORI nei sensi innanzi indicati ed a definire soluzioni che consentano di alleggerire l'indebitamento e di rimuovere, anche da un punto di vista formale, le cause che l'hanno determinato;

5d)- di dare mandato al CdA di attivare le procedure per modificare i patti parasociali al fine di fare prevalere l'incidenza pubblica nelle scelte gestionali e nelle conseguenti attività di controllo;

Il Direttore
(Ing. Federico Lupoli)



Il Presidente dell'assemblea
(Ing. Pasquale Marrazzo)

